

flash

BASKET, RISULTATI 2ª GIORNATA
 Siena facile su Teramo
 Treviso si riscatta a Biella

| | |
|------------------------|--------|
| Pesaro-Roma | 94-85 |
| Bologna-Livorno | 72-64 |
| Roseto-Cantù | 80-76 |
| Udine-Reggio Emilia | 79-68 |
| Biella-Treviso | 83-91 |
| Milano-Avellino | 81-57 |
| Varese-Reggio Calabria | 76-68 |
| Napoli-Jesi | 103-93 |
| Siena-Teramo | 90-71 |

Classifica: Pesaro, Siena, Milano, Napoli, Udine e Varese 4 punti; R. Emilia, Biella, Cantù, Bologna, Roseto, Treviso 2; Roma, Livorno, R. Calabria, Jesi, Avellino, Roseto 0


Minisport nelle partite in tv: ammessi solo durante le pause ufficiali

L'Authority per le comunicazioni modifica la normativa sulla pubblicità. L'Italia era stata richiamata dalla Ue

ROMA Mai più minisport durante le azioni di gioco ma solamente negli «intervalli previsti dai regolamenti ufficiali». L'Autorità di garanzia per le comunicazioni ha modificato il regolamento sui cosiddetti minisport per adeguarlo alle norme interpretative della Commissione UE dopo l'apertura di un provvedimento di infrazione nei confronti dell'Italia.

«Gli spot isolati saranno collocabili d'ora in poi - ha spiegato il commissario Giuseppe Sangiorgi - unicamente all'interno di quelle pause di gioco disposte dall'arbitro e per le quali i regolamenti ufficiali delle rispettive competizioni prevedano espressamente un recupero dei tempi (ad esempio infortuni o sostituzioni)». «In

stretta attuazione delle indicazioni interpretative formulate dall'Unione Europea - ha sostenuto Sangiorgi relatore del provvedimento - l'Autorità ha ulteriormente circoscritto i casi nei quali possibile inserire spot isolati nelle partite di calcio e nelle altre competizioni sportive connotate da intervalli ufficiali». «Siamo del tutto convinti che in questo modo verrà a cadere la procedura di infrazione nei confronti del nostro Paese».

E proprio in risposta alla procedura di infrazione aperta dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia, «l'Authority per le comunicazioni ha deciso di modificare il proprio regolamento in materia di pubblicità, per renderlo conforme - come infor-

ma una nota dell'Authority - alle indicazioni espresse dalla stessa Commissione nella sua Comunicazione interpretativa del 28 aprile scorso».

In particolare, l'Autorità ha stabilito «che, nella trasmissione di eventi sportivi, essi possano essere inseriti solamente negli intervalli previsti dal Regolamento ufficiale della competizione in corso o nelle sue pause suscettibili di essere aggiunte alla durata regolamentare del tempo di gioco, sempre che l'inserimento del messaggio non interrompa l'azione sportiva in corso. In ogni caso le interruzioni pubblicitarie non debbono compromettere l'integrità e il valore della trasmissione».

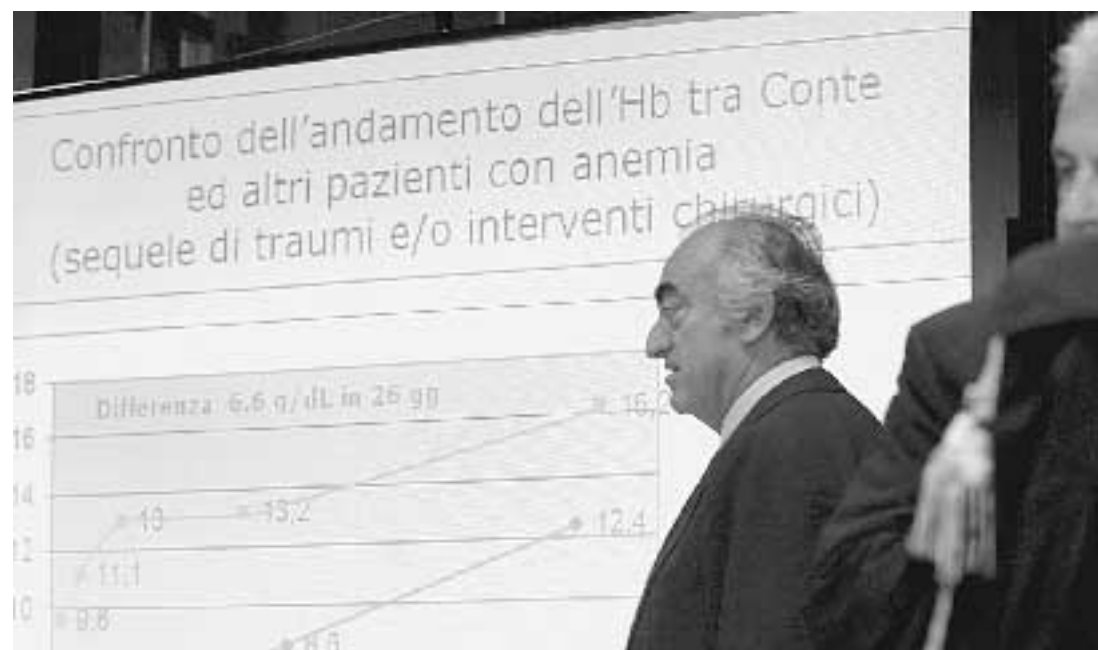
Juve senza difesa, colpo di scena al processo

Doping, l'avvocato Chiappero abbandona l'aula per protesta: «I periti ci perseguitano»

Massimo De Marzi

TORINO Colpo di scena nell'ultima udienza dibattimentale del processo per frode sportiva in svolgimento a Torino. Dopo un lungo botta e risposta con l'ematologo Giuseppe D'Onofrio, il perito nominato dal tribunale, e un vivace alterco col giudice Casalbore, l'avvocato Luigi Chiappero (difensore del responsabile medico della Juventus, Riccardo Agricola) si è sfilato la toga e ha abbandonato l'aula in segno di protesta. Il suo assistito, dopo aver reso l'ennesima deposizione spontanea, ha revocato il mandato ai suoi legali, chiedendo di avvalersi dei difensori d'ufficio, seguito a ruota nella decisione dall'amministratore delegato Antonio Giraudo. La tesi dei dirigenti della Juve e del loro collegio difensivo è chiaro: il procedimento snoda su binari non legali, «con un atteggiamento persecutorio da parte dei periti», come ha detto nel suo intervento il dottor Agricola.

Casalbore non ha potuto far altro che prendere atto di questa decisione, nominando quale legale d'ufficio per i due imputati l'avvocato Antonio Rosso-mando, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino, che nella prossima udienza del 15 ottobre (che segnerà l'inizio dell'arringa dell'accusa) sarà già presente in aula o provvederà a indicare eventuali sostituti. Ma



L'ad della Juventus, Antonio Giraudo, durante l'udienza di ieri al processo per doping, abuso di farmaci e frode sportiva

non è da escludere, allo stato delle cose, una richiesta da parte di nuovi difensori.

Che si sarebbe trattato di un'udienza «calda» e movimentata lo si era intuito già di prima mattina, quando l'Avvocatura Generale dello Stato, sollecitata da Chiappero e dal collegio di difesa, aveva presentato istanza di rinvio per citare il Coni e i Ministeri della Salute e

delle Finanze quali «soggetti offesi» per il reato di frode in competizioni sportive, se davvero la Juventus aveva abusato di farmaci e violato il protocollo «Io non rischio la salute» voluto dal Coni. Una richiesta giudicata «tardiva e strutturale» da parte del giudice Casalbore, che la rigettava, chiamando ancora a deporre l'ematologo Giuseppe D'Onofrio (che aveva adombrato l'ipotesi di

somministrazione di Epo ai calciatori bianconeri). Tra il perito e l'avvocato Chiappero sono volate parole grosse, con reciproche accuse di falsità. «Lei ha sbagliato apposta un dato, una certa media, nonostante le avessimo fatto notare quali erano i valori da prendere in considerazione», ha attaccato Chiappero. «Mi sento offeso per quello che è stato detto nei miei confronti - ha repli-

Accuse sui farmaci bianconeri, prosciolto Zeman

La Commissione Disciplinare della Lega Calcio ha prosciolto l'allenatore del Lecce Zdenek Zeman, che era stato deferito dal procuratore federale per dichiarazioni alla stampa considerate «lesive della reputazione di persone e organismi operanti in ambito federale». In una intervista Zeman aveva dato giudizi sull'operato della Federcalcio («ci sono stati scandali come quelli dei passaporti falsi e delle fidejussioni ma non è cambiato niente») e sulla scelta di Lippi come ct della Nazionale: «Prima di nominarlo - aveva detto il boemo - avrei aspettato la fine del processo alla Juve». E a proposito della squadra bianconera Zeman aveva fatto questo commento: «Ho seguito il processo con grande tristezza. Atleti sani imbottiti di psicofarmaci, antidepressivi, medicine per malattie cardiologiche e neurologiche». Frasi che erano costate a Zeman il deferimento da parte del procuratore federale. Ieri però la commissione Disciplinare non ha riscontrato nei toni avuti da Zeman alcuna valenza offensiva. Semmai Zeman si è limitato a esprimere la propria opinione esercitando un legittimo diritto di critica senza usare espressioni «intrinsecamente ingiuriose o gratuitamente denigratorie». Per questo motivo la Commissione ha prosciolto sia la società Lecce, sia il suo tecnico.

cato D'Onofrio - l'unica cosa errata è stata la valutazione data ai miei lavori». Di fronte al crescente dei toni, il giudice Casalbore è intervenuto ed è nato un vivace scambio di battute con la difesa. «Noi non abbiamo modo di parlare», ha denunciato l'avvocato Chiappero. «Vi sfido a dimostrarmi che mi sono comportato in modo difforme con i periti delle due parti», ha replicato Ca-

salbore, definendo «non simpatico» il modo in cui il legale del dottor Agricola si poneva nei confronti di D'Onofrio: «Se continua così - ha concluso il giudice - dovrò assumere provvedimenti».

Successivamente, l'avvocato Chiappero ha chiesto di acquisire agli atti le dichiarazioni fatte da D'Onofrio nel recente processo di Bologna, che vedeva imputato il professor Ferrari (già medi-

co di Lance Armstrong), per dimostrare la discordanza di valutazioni e dati rispetto a quanto l'ematologo aveva dichiarato nel dibattimento torinese. Alle 15 il colpo di teatro. Nel momento in cui Chiappero insisteva per chiedere a D'Onofrio per quale motivo aveva utilizzato un metodo di calcolo dei valori del sangue diverso da quello consigliato dal protocollo «Io non rischio la salute», non vedendo accolta la sua richiesta dal giudice («è una domanda irrilevante»), si è dapprima tolto la toga, poi ha chiesto di essere sostituito dalla collega Maria Turco e abbandonando l'aula ha dichiarato rabbioso: «Questa è la vostra giustizia, non la mia».

Casalbore, ovviamente non ha digerito, ravvisando nel comportamento di Chiappero gli estremi per un illecito disciplinare e penale, disponendo la trasmissione degli atti al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e alla Procura della Repubblica. Poi anche Agricola e Giraudo hanno lasciato l'aula 43 del Palazzo di Giustizia, dopo aver revocato il mandato ai loro legali. Al termine di una giornata di fuoco, l'amministratore delegato della Juve è riuscito a sdrammatizzare, regalando una battuta divertente: «A questo punto potrei chiedere al dottor Guariniello di farmi da avvocato d'ufficio». Il primo a ridere è stato proprio il pm torinese, che si è fermato a lungo a chiacchierare con lo stesso Giraudo e Agricola.

Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo per entrare nella società della conoscenza

Un'opera in 6 volumi che racconta in modo chiaro ed appassionante la storia della natura e dell'uomo.

Un affascinante percorso storico-scientifico che consente di compiere i primi passi e approfondimenti in quella straordinaria dimensione della cultura e della democrazia che è la conoscenza scientifica.

In edicola
L'UNIVERSO

con **l'Unità** a 5,90 euro in più



Prossima uscita mercoledì 20 ottobre **LA TERRA**